



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 30.09.2022



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro



Indice

Premessa	3
Riferimento ai requisiti EBA	4
Paragrafo 1 – Adeguatezza patrimoniale	5
Paragrafo 2 – Rischio di liquidità.....	12
Paragrafo 3 – Rischio di credito.....	17
3.1 ECAI.....	17
3.2 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	19
Paragrafo 4 – Rischio di mercato	24
4.1 Rischio mercato con metodologia gestionale.....	24
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	25

Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Con riferimento alle indicazioni sul Pillar 3 fornite dall'EBA (European Banking Authority) non ci sono stati aggiornamenti e revisioni in merito rispetto alla chiusura dello scorso 30 giugno, si rimanda pertanto alla Premessa del documento - Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 giugno 2022 – pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo") è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Il contenuto del documento è coerente con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi².

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.

² La documentazione è disponibile sul sito internet www.mediobanca.com

Riferimento ai requisiti EBA**(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)**

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 30/09/2022
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)
EU KM1 IFRS9-FL EU OV1	Quantitativa Qualitativa/quantitativa Quantitativa	Paragrafo 1 - Adeguatezza patrimoniale
EU LIQ1	Qualitativa/quantitativa	Paragrafo 2 – Rischio di liquidità
EU CR4 EU CR8	Qualitativa/quantitativa	Paragrafo 3 – Rischio di credito
EU MR1	Qualitativa	Paragrafo 4 - Rischio di mercato

Paragrafo 1 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme³.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Chief Financial Office attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

³ L'ultimo esercizio di stress test ha confermato la solidità del Gruppo, con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di 478bps, in linea con le banche UE e tra i più bassi delle banche italiane

Informativa quantitativa
Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

	a	b
	30/09/2022	30/06/2022
Fondi propri disponibili (Importi)		
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.772.263	7.894.334
2 Capitale di classe 1	7.772.263	7.894.334
3 Capitale totale	8.700.388	8.874.429
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	51.941.615	50.377.953
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,9635%	15,6702%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	14,9635%	15,6702%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	16,7503%	17,6157%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,5800%	1,5800%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,8888%	0,8888%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,1850%	1,1850%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,5800%	9,5800%
Req. combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0143%	0,0105%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5143%	2,5105%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,0943%	12,0895%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,1703%	8,0357%
Coefficiente di leva finanziaria		
13 Misura dell'esposizione complessiva	94.732.558	94.489.799
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,2044%	8,3547%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità		
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.675.732	7.321.186
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.763.037	8.540.162
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.708.220	3.709.129
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.054.816	4.831.033
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	152,0742%	151,8353%
Coefficiente netto di finanziamento stabile		
18 Finanziamento stabile disponibile totale	62.533.883	64.024.588
19 Finanziamento stabile richiesto totale	54.841.752	55.422.760
20 Coefficiente NSFR (%)	114,0260%	115,5204%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

	c	d	e
	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.525.655	7.352.372	7.507.232
2 Capitale di classe 1	7.525.655	7.352.372	7.507.232
3 Capitale totale	8.569.605	8.457.911	8.674.905
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	49.624.684	47.842.189	47.148.454
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,1651%	15,3680%	15,9225%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,1651%	15,3680%	15,9225%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,2688%	17,6788%	18,3991%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,5800%	1,2500%	1,2500%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,8888%	0,7031%	0,7031%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,1850%	0,9375%	0,9375%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,5800%	9,2500%	9,2500%
Req. combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0091%	0,0094%	0,0100%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5091%	2,5094%	2,5100%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,0891%	11,7594%	11,7600%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,2673%	7,6554%	8,2095%
Coefficiente di leva finanziaria			
13 Misura dell'esposizione complessiva	89.759.946	89.138.495	87.829.183
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,3842%	8,2483%	8,5475%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15 Totale delle attività liq. di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.220.701	7.630.084	7.789.733
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.198.835	8.067.987	7.802.478
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.471.268	3.104.536	2.807.188
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.727.567	4.963.451	4.995.290
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	153,1799%	154,0314%	156,0654%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18 Finanziamento stabile disponibile totale	62.705.795	61.997.597	62.404.959
19 Finanziamento stabile richiesto totale	56.454.021	56.529.805	53.942.377
20 Coefficiente NSFR (%)	111,0741%	109,6724%	115,6882%

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti*, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (1 di 2)

	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021
Capitale disponibile (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372	7.507.232
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.745.460	7.840.726	7.472.048	7.298.272	7.453.131
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372	7.507.232
3 Capitale di classe 1	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372	7.507.232
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.745.460	7.840.726	7.472.048	7.298.272	7.453.131
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372	7.507.232
5 Capitale totale	8.700.388	8.874.429	8.569.605	8.457.911	8.674.905
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.673.585	8.820.822	8.515.997	8.403.810	8.620.804
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.700.388	8.874.429	8.569.605	8.457.911	8.674.905
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	51.941.615	50.377.953	49.624.684	47.842.189	47.148.454
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	51.916.825	50.328.366	49.575.098	47.790.779	47.097.040
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%	15,9225%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,9190%	15,5791%	15,0722%	15,2713%	15,8251%

*al 30 settembre e al 31 marzo calcolati con l'esclusione dell'utile generato nel periodo

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti*, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (2 di 2)

	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021
Coefficienti patrimoniali					
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%	15,9225%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)				
	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%	15,9225%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti				
	14,9190%	15,5791%	15,0722%	15,2713%	15,8251%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%	15,9225%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)				
	16,7503%	17,6157%	17,2688%	17,6788%	18,3991%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti				
	16,7067%	17,5265%	17,1780%	17,5846%	18,3043%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
	16,7503%	17,6157%	17,2688%	17,6788%	18,3991%
Coefficiente di leva finanziaria					
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria				
	94.732.558	94.489.799	89.759.946	89.138.495	87.829.183
16	Coefficiente di leva finanziaria				
	8,2044%	8,3547%	8,3842%	8,2483%	8,5475%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti				
	8,1761%	8,2980%	8,3245%	8,1876%	8,4860%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto				
	8,2044%	8,3547%	8,3842%	8,2483%	8,5475%

*al 30 settembre e al 31 marzo calcolati con l'esclusione dell'utile generato nel periodo



Al 30 settembre 2022 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,96% (calcolato senza includere l'utile generato nel periodo al netto del payout ratio del 70%); il calo di circa 70bps rispetto al 30 giugno scorso (15,67%) è dovuto alla crescita profittevole degli attivi (circa -15bps) e all'aggravio regolamentare imposto dall'Internal Model Investigation (IMI) sul parametro LGD del Large Corporate (circa 1,5 miliardi di maggiori RWA o -45bps di CET1, destinato a rientrare con l'avvio di Basilea IV nel gennaio 2025), cui si aggiungono le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (circa -15bps). La riduzione della riserva dei titoli obbligazionari detenuti per la vendita (-6bps) è compensata dal beneficio sulle esposizioni NPL acquistate (+5bps di vantaggio, per il calo della ponderazione dal 150% al 100%).

Il Total Capital Ratio passa dal 17,62% al 16,75% per l'ammortamento prudenziale degli strumenti di Tier2.

I ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.338,3 milioni inclusi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-20,1 milioni), saldano rispettivamente al 13,83% (CET1 ratio) e al 15,83% (Total capital ratio).

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/09/2022	30/06/2022	30/09/2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	43.104.622	41.925.277	3.448.370
2	di cui metodo standardizzato	29.944.244	30.788.013	2.395.540
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	13.160.378	11.137.263	1.052.830
6	Rischio di controparte (CCR)	2.186.037	1.649.014	174.883
7	di cui metodo standardizzato	860.995	658.037	68.880
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	10.849	4.623	868
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	380.459	373.402	30.437
9	di cui altri CCR	933.734	612.952	74.699
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	99.969	103.507	7.998
17	di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	26.727	31.440	2.138
19	di cui metodo SEC-SA	73.242	72.067	5.859
EU 19a	di cui 1250 %	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.281.800	2.430.969	182.544
21	di cui metodo standardizzato	2.281.800	2.430.969	182.544
22	di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	4.269.186	4.269.186	341.535
EU 23a	di cui metodo base	4.269.186	4.269.186	341.535
EU 23b	di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.096.572	1.207.374	87.726
29	Totale	51.941.615	50.377.953	4.155.329

Paragrafo 2 – Rischio di liquidità

Informativa quantitativa

Al 30 settembre 2022 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 14 miliardi, di cui 7,2 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo delle garanzie stanziate presso la Banca Centrale ammonta a circa 13,4 miliardi, di cui circa 4,6 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati. Durante il trimestre l'ammontare complessivo di counterbalancing capacity è rimasto sostanzialmente stabile. La composizione della CBC è rimasta per lo più invariata, si evidenzia una riduzione della stessa, a seguito del graduale rientro delle misure di sostegno attuate dall'ECB per l'emergenza Covid-19, che hanno determinato un peggioramento degli haircut portando ad una riduzione del valore di assets.

Perimetro di rilevazione (consolidato)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30/09/2022	30/06/2022
Divisa e unità (Euro milioni)		
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	14,017	14,698
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	8,963	9,027
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	7,194	7,316
Titoli altamente liquidi (HQLA)	1,769	1,711
di cui:		
Livello 1	1,752	1,711
Livello 2	17	-
Altre riserve liquide stanziabili	5,055	5,670

Nel trimestre gli indicatori che rappresentano la prospettiva economica nel breve hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità. Passando al monitoraggio in prospettiva regolamentare, l'Unione Europea ha introdotto il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) con il Regolamento Delegato (EU) No 2015/61 suoi supplementi/modifiche (livello minimo del 100% dal 1° gennaio 2018). La tabella seguente espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

Dati in milioni di euro		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	20.697	20.488	20.132	19.780
3	<i>Depositi stabili</i>	12.392	12.402	12.335	12.213
4	<i>Depositi meno stabili</i>	8.239	8.064	7.767	7.538
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	7.195	6.715	6.212	5.853
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.709	6.347	5.938	5.614
8	<i>Debito non garantito</i>	486	368	273	240
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	9.337	8.979	8.715	8.375
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	348	335	354	363
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	8.989	8.644	8.361	8.011
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.927	2.192	2.293	2.467
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	4.563	4.424	4.204	4.011
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	3.197	3.487	3.522	3.523
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.949	1.921	1.830	1.714
19	Altri afflussi di cassa	2.050	1.902	1.777	1.618
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	7.196	7.310	7.129	6.855
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	7.101	7.251	7.078	6.836
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

Dati in milioni di euro		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	7.676	7.321	7.221	7.630
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.679	1.663	1.623	1.588
3	<i>Depositi stabili</i>	620	620	617	611
4	<i>Depositi meno stabili</i>	1.059	1.043	1.007	977
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.810	3.574	3.368	3.228
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	3.324	3.206	3.095	2.988
8	<i>Debito non garantito</i>	486	368	273	240
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	644	617	562	557
10	Obblighi aggiuntivi	1.836	1.813	1.856	1.904
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	316	285	287	291
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.520	1.528	1.569	1.613
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	452	542	470	454
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	343	332	319	337
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	8.763	8.540	8.199	8.068
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.174	1.286	1.197	1.055
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.460	1.418	1.342	1.244
19	Altri afflussi di cassa	1.074	1.005	933	805
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.708	3.709	3.471	3.105
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	3.708	3.709	3.471	3.105
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	7.676	7.321	7.221	7.630
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.055	4.831	4.728	4.963
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	152,0742%	151,8353%	153,1799%	154,0314%

I fattori che hanno guidato la dinamica del coefficiente di copertura della liquidità possono essere suddivisi in: drivers con notevole influenza sull'ammontare di HQLA, dei deflussi e degli afflussi di cassa. La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61), tra queste l'aggregato prevalente è costituito dalle riserve libere presso banca centrale che hanno accolto temporanei versamenti di liquidità in eccesso. Tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo, ciò è determinato dal fatto che operazioni di questa natura vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Lo scenario di stress ipotizzato dal Regolamento Delegato (UE) No 2015/61 e il modello di business del Gruppo, che pure è attento a diversificare uniformemente le forme di raccolta tra retail e istituzionale, mostrano un maggior impatto sui deflussi da raccolta all'ingrosso, considerata in questo scenario operativo meno stabile, rispetto a quella retail. Si segnalano, inoltre, l'impatto dei deflussi da linee di credito, anche questo, conseguenza del modello di business del Gruppo.

L'indicatore LCR si è mantenuto stabilmente intorno ad un valore medio di circa 152% negli ultimi 12 mesi in linea con i limiti del regolamento, il valore obiettivo e l'appetito al rischio espresso dagli organi di governo. Tale stabilità è ottenuta attraverso un'attenta gestione, in carico alla Group Treasury, di un portafoglio composto di riserve presso la banca centrale e di titoli di debito e capitale ad elevata qualità (HQLA). Tale gestione attiva ed accentrata del suddetto portafoglio in ottica forward looking è finalizzata all'ottimizzazione delle risorse a disposizione con l'obiettivo di ricondurre l'indicatore ai target previsti.

Sebbene il portafoglio di attività altamente liquide sia il principale strumento di controllo e stabilizzazione dell'indicatore, il Group Treasury dispone di altre leve e tra queste, la diversificazione del funding e delle riserve di liquidità sono uno strumento fondamentale. La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, la "Politica"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di riserve di liquidità (attività liquide di elevata qualità e attività prontamente liquidabili) a copertura dei deflussi di liquidità previsti nel breve e nel medio-lungo termine e inoltre, prevede il regolare monitoraggio dell'analisi di concentrazione sia del funding (per controparte/prodotto/durata/valuta), che delle riserve di liquidità (per emittente/controparte).

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding, che si definisce in ottica prospettica con il Funding Plan, viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico al dettaglio, (ii) raccolta da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzata (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzata (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Quanto alle

riserve di liquidità, come detto, l'efficacia deriva dal mantenere un livello adeguato delle stesse. Il livello medio nei dodici mesi delle attività liquide di elevata qualità (livello 1) disponibili a pronti per il Gruppo ammonta a 7.3 miliardi, ed è costituito principalmente dalle riserve liquide disponibili presso la Banca Centrale Europea e dai titoli governativi, che insieme costituiscono mediamente il 95% degli HQLA – High Quality Liquid Assets.

L'ammontare detenuto di HQLA include:

- una quota a copertura di potenziali deflussi che potrebbero derivare dalle esposizioni in derivati e dalle potenziali "collateral call" da esse derivanti. Il Gruppo stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste;
- una quota di HQLA in USD è mantenuta per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta. Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) No 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 30 Settembre 2022 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'euro (EUR) e il dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la suddetta detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

L'indicatore LCR non esaurisce la prospettiva regolamentare degli indicatori di breve termine, esso, infatti, non riesce a misurare il rischio di liquidità infragiornaliero che si manifesta quando una banca non dispone di fondi sufficienti ad adempiere nei tempi previsti, durante la giornata operativa, ai propri obblighi di pagamento e di regolamento. Il Gruppo monitora tale rischio attraverso gli strumenti definiti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS – "Monitoring tools for intraday liquidity management", Aprile 2013). Oltre ad un costante monitoraggio, a copertura di tale rischio la "Politica" prevede un livello minimo di riserve di liquidità disponibili ad inizio giornata ed anche una composizione di queste riserve che ne assicuri la capacità d'uso anche nelle ultime ore della giornata lavorativa.

Paragrafo 3 – Rischio di credito

3.1 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" ⁴):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings.

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

⁴ Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

Informativa quantitativa
Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	13.822.429	-	14.885.666	6.761	28.936	0,1943%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	232	-	232	-	46	19,9994%
3 Organismi del settore pubblico	298.950	-	298.950	-	132.388	44,2843%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	2.641.164	1.841.318	2.120.688	57.606	825.569	37,8998%
7 Imprese	9.118.042	1.952.218	6.564.080	708.174	6.267.975	86,1903%
8 Al dettaglio	15.018.196	2.428.712	14.596.613	347.352	10.445.986	69,9010%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.348.320	103.711	1.330.954	51.856	509.437	36,8407%
10 Esposizioni in stato di default	597.526	975	594.215	771	619.467	104,1145%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.618	115.263	2.618	115.263	176.822	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	54.586	-	54.586	-	5.459	10,0000%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	647.487	1.074	647.487	1.074	1.141.853	176,0596%
15 Strumenti di capitale	2.632.442	-	2.630.210	-	8.084.767	307,3810%
16 Altre posizioni	2.026.357	-	2.026.357	-	1.705.541	84,1679%
17 Totale al 30/09/2022	48.208.348	6.443.272	45.752.653	1.288.856	29.944.244	63,6549%
Totale al 30/06/2022	48.037.763	7.506.088	46.016.270	1.796.307	30.788.013	64,3931%

3.2 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

Informativa qualitativa

3.2.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!⁵.

Al 30 settembre 2022 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

Con riferimento al processo di allineamento dei modelli attualmente approvati alle nuove normative (linee guida EBA in tema di sviluppo modelli e applicazione della definizione di default, normativa in ambito identificazione e quantificazione della componente downturn nei modelli LGD) si segnala che:

- a settembre sono entrati in produzione i nuovi modelli AIRB PD e LGD sul segmento Large Corporate di Mediobanca, autorizzati dalla BCE a seguito della richiesta di approvazione dei material model changes. L'autorizzazione è stata soggetta all'imposizione di una Limitation sotto forma di un floor da applicare alla LGD pari al valore di LGD Foundation, a seguito di alcune carenze identificate sul modello LGD. L'adozione dei nuovi modelli ha comportato un aumento di RWA di circa 1,5 miliardi, interamente dovuto all'imposizione del floor sulla LGD e previsto rientrare con l'avvio di Basilea IV nel 2025. Il Gruppo sta attualmente considerando la possibilità di sottomettere nel breve periodo (entro l'anno fiscale 2022 - 2023) una nuova istanza di autorizzazione per il modello LGD rivisto per indirizzare le carenze identificate in fase di Internal Model Investigation;

⁵ A maggio 2022 è iniziata l'Internal Model Investigation sui modelli interni per il credito al consumo e le carte di credito di Compass; il processo ispettivo si è concluso a inizio agosto e il Gruppo è in attesa di ricevere il Draft Report conclusivo. Alla luce delle informazioni disponibili attualmente, il passaggio ai nuovi modelli AIRB dovrebbe avvenire nell'esercizio 2022-2023.

— a fine settembre è iniziata un'Internal Model Investigation per l'approvazione di un material change con impatto sul modello LGD del segmento mutui Italia di CheBanca!.

3.2.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset; per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione), del settore industriale di appartenenza della controparte e di due variabili finanziarie che rappresentano la profittabilità e la struttura del capitale della controparte.

Il modello adottato per le posizioni non performing prevede di utilizzare il coverage come miglior stima dell'Expected Loss Best Estimate e di quantificare la componente Unexpected sulla base della

variabilità tra il valore di coverage osservato ogni mese e la LGD finale, tenendo conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

3.2.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, la cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! ed ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

Con riferimento agli "Utilizzi del sistema di rating" e alle "Attività di controllo e revisione dei modelli interni" non ci sono modifiche rispetto all'esercizio precedente, si rimanda pertanto al documento - Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 giugno 2022 – pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

La tabella seguente riporta la variazione di RWA dei modelli IRB nel trimestre compreso tra giugno 2022 e settembre 2022, con un dettaglio relativo alle motivazioni di tale variazione.

Si rileva un significativo incremento di RWA principalmente ascrivibile all'ingresso in produzione del modello AIRB LGD per il segmento "Altre Imprese", sul quale a seguito del processo ispettivo di autorizzazione del modello è stato imposto un *floor* al valore di LGD Foundation. L'impatto dell'introduzione del modello LGD con la Limitation imposta ha comportato un aumento di RWA di circa 1,6 miliardi, mentre non risultano significativi gli impatti dovuti all'introduzione del nuovo modello PD (risparmio di circa 75 milioni). Complessivamente l'impatto dell'introduzione dei nuovi modelli ha comportato un aumento di RWA di circa 1,5 miliardi. Si rileva inoltre un lieve aumento delle esposizioni per il segmento "Altre imprese"; non si segnalano infine variazioni rilevanti sul segmento "Mutui".

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/06/2022)	11.137.263	890.981
2 Variazione in termini di esposizione	582.846	46.628
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(180.186)	(14.415)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	1.555.884	124.471
5 Metodologia e variazioni regolamentari	-	-
6 Acquisizioni e cessioni	-	-
7 Effetto tasso di cambio	60.406	4.832
8 Altro	-	-
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30/09/2022)	13.156.213	1.052.497

Paragrafo 4 – Rischio di mercato

Informativa quantitativa

4.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato da un valore minimo di 4,5 milioni ad un valore massimo di 9,5 milioni, con un dato medio di circa 6,8 milioni, maggiore rispetto al valore medio osservato nell'esercizio 2021/22 (6,1 milioni).

Il dato puntuale di VaR al 30 Settembre 2022 era pari a 5, 8 milioni, in riduzione rispetto al valore registrato al 30 giugno 2022 (8,7 milioni); i principali fattori di rischio sono la volatilità del tasso di interesse legato alle strategie in opzioni con sottostante i futures sui tassi a breve USD ed EUR ed il rischio equity, legato alle posizioni in certificati equity-linked della Markets Division e alle posizioni direzionali dell'aggregato Conto proprio.

L'Expected Shortfall mostra un dato medio nel trimestre pari a 8,8 milioni.

I risultati del backtesting giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato, nei primi 3 mesi del nuovo esercizio, scostamenti rispetto al VaR.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	30/09/2022	30/06/2022
	α	α
	RWEA	RWEA
Prodotti outright		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.668.609	1.450.353
2 Rischio azionario (generico e specifico)	148.517	132.095
3 Rischio di cambio	-	-
4 Rischio di posizioni in merci	-	-
Opzioni		
5 Metodo semplificato	-	-
6 Metodo delta plus	399.801	772.504
7 Metodo di scenario	-	-
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	64.873	76.016
9 Totale	2.281.800	2.430.969

Le attività ponderate per il rischio a fronte dei rischi di mercato, determinate secondo la metodologia standard, mostrano un calo nei 3 mesi di circa 150 milioni, dovuto al rischio gamma e al rischio vega delle opzioni, solo parzialmente compensato dall'incremento del rischio tasso specifico per l'attività di copertura del DVA implicito nei certificates.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 28 novembre 2022

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini